

REPUBLICANISMI SPACCATI. Il leader: con me o fuori dal partito

L'INTERVISTA. Giovanni Ferrara

Il padrino «Mi dimetto Sono a pezzi»

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA. «Provo un sentimento di privazione interiore: è la mia vita che è andata in frantumi, ma non mi sarei sentito a posto con me stesso se avessi fatto quel passo indietro che alcuni mi chiedevano, e avessi seguito La Malfa sulla strada verso il centro».



Una riunione al Pri con La Malfa, Visentini e Spadolini

Ad dice no a La Malfa Mezzo Pri vuole subito il congresso

All'indomani della rottura nel Pri, arriva la separazione nelle file di Alleanza democratica. La Malfa lascia il movimento di Adornato e Bordon («Volete ripetere Catania?») e si incontra con Segni. Dura la replica di Ad: «Noi non facciamo giri di valzer, come certi leader della vecchia nomenklatura».

FABIO INWINKL

ROMA. Giorgio La Malfa, ovvero la solitudine di un leader. All'incontro che sanziona la sua rottura con Alleanza democratica il segretario si presenta insieme a Vittorio Olcese, un ex sottosegretario, e a Caterina Ziletti, consigliere nazionale del partito.

Tutti i numeri dell'Edera

Qual è la consistenza del Pri, partito spaccato dopo la convergenza di La Malfa al centro? Gli ultimi dati ufficiali risalgono al 1991, prima dell'era di Tangentopoli. Gli iscritti all'Edera erano a quel tempo più di centoventimila, distribuiti sul territorio nazionale in 2.010 sezioni: in media una sezione contava da 10 a 50 iscritti.

Qual è la consistenza del Pri, partito spaccato dopo la convergenza di La Malfa al centro? Gli ultimi dati ufficiali risalgono al 1991, prima dell'era di Tangentopoli.

Adornato e Bordon («Volete ripetere Catania?») e si incontra con Segni. Dura la replica di Ad: «Noi non facciamo giri di valzer, come certi leader della vecchia nomenklatura».

ciamo giri di valzer all'ultimo momento. Non siamo vecchi leader. Abbiamo messo in atto un progetto per il superamento delle vecchie logiche di appartenenza politica: è inevitabile che alcune nomenklature di vecchi partiti resistano a questo progetto».

Candidature Ppi De Mita: «Mi riconosco nelle parole di Martinazzoli»

ROMA. De Mita candidato? A chi - Rosy Bindi, per esempio - dice di confidare nel suo grande senso politico, o a chi, al contrario (Rocco Buttiglione) gli consiglia chiaramente di farsi da parte, l'ex presidente della Democrazia cristiana risponde seccamente di riconoscersi «pienamente nel corsivo di Martinazzoli».

In Romagna i dirigenti del partito contro la «svolta»

«Segretario, questa è la tua Waterloo»

DAL NOSTRO INVIATO CLAUDIO VISANI

RAVENNA. La base del Pri, in Romagna, vorrebbe un partito testimonianza, che si presenta con il proprio simbolo e senza alleati. «Mai con i rossi, mai più in braccio alla Dc», dicono nel circolo più importante di Ravenna, il «Mazzini».

minuto, ha fatto la scelta opposta». E poi la stoccata: «La Malfa ha deciso a freddo di ridurre in brandelli il Pri, di delegittimare il gruppo dirigente, di aprire la strada allo scioglimento».

«Caro Giorgio attento Così dai una mano all'offensiva di destra»

«Resto nel Pri e farò campagna per il polo progressista. Non posso pensare che ci possano essere scomuniche per nessuno». Il senatore Giovanni Ferrara, che ha annunciato che non si ricandiderà, riflette sulla crisi che ha spaccato il Pri dopo la decisione di La Malfa di convergere al centro.

ROMA. È stato per molti anni uno degli esponenti repubblicani più vicini, sul piano politico e in termini di amicizia, a Giorgio La Malfa. Oggi si trova dall'altra parte, dopo la frattura che si è aperta nelle file del partito.

Lui era disponibile a stare con la sinistra se gli schieramenti fossero stati due, come dovrebbe avvenire con la legge maggioritaria.

Il Consiglio nazionale di domenica scorsa ha spaccato in due il suo partito. La Malfa ha prevalso. Adesso cosa accadrà?

Con quali obiettivi? La Malfa ritiene che il rischio per il partito in un'alleanza con Rifondazione comunista e Rete sia superiore al contributo che si può dare stando a sinistra.

La prima cosa da dire è che i repubblicani hanno fatto due scelte contemporanee e divergenti. Non si può definire altrimenti un risultato che registra uno scarto di cinque voti.

Dove sbaglia, a suo parere, il segretario dell'edera?

Non si può organizzare il consenso contro la sinistra. A questo modo si favorisce il trend del centro-destra. Si finisce per dare, involontariamente, una mano alla campagna anticomunista di stampo berlusconiano.

Ma perché La Malfa ha cambiato posizione?

Lei resta nel partito? Certo. E non posso pensare a scomuniche. Non ne vedo gli estremi, né ideali, né morali, né numerici.

LA REPUBBLICA DELLE ANTENNE Radio e Tv locali alla prova delle riforme. Incontro del Pds con i protagonisti dell'emittenza locale. introduce GLORIA BUFFO conclude VINCENZO VITA interviene MASSIMO D'ALEMA. Residenza di Ripetta, via di Ripetta, 231 Roma, 2 febbraio ore 9.30 - 14.00 DIREZIONE PDS

AVVISO AGLI ABBONATI. In questi giorni si stanno registrando inconvenienti nella spedizione del giornale agli abbonati. Ciò è dovuto al trasferimento della stampa e della spedizione nei nuovi centri stampa di Bologna e Orlicola. Naturalmente, la validità degli abbonamenti sarà prolungata, tenendo conto delle copie eventualmente perse. Coloro che desiderano la copia del 25 gennaio possono richiederla all'Ufficio Resa, telefono 06/69996390. Ci scusiamo per questi disagi e invitiamo gli abbonati a segnalare ogni disservizio al nostro numero verde. NUMEROVERDE 1678-61151. In funzione dalle ore 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 dal lunedì al venerdì. l'Unità